



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 16 marzo 2017

***Boom dell'export in Sardegna nel 2017:
le vendite all'estero di prodotti sardi sono aumentate del 20,1% per
un valore di 944 milioni di euro (160 in più del 2016)***

***Si indebolisce l'export agroalimentare: il valore dei prodotti
esportati scende al 180 milioni (67% prodotti lattiero caseari e 14%
bevande e 8% prodotti da forno e farinacei)***

***Nell'ultimo biennio la Sardegna è stata l'unica regione ad aver
registrato una performance negativa nel settore agroalimentare con
un calo medio annuo del 4%***

***Il motivo di questa flessione sta nella scarsa diversificazione dei
mercati di sbocco dei prodotti lattiero caseari sardi: nel 2015 il 60%
dell'export sardo era assorbito dal mercato Usa ma in due anni le
vendite sono crollate vertiginosamente***

***Piras e Porcu (CNA): E' fondamentale investire sullo sviluppo del
settore agroalimentare promuovendo l'accesso ai mercati
internazionali di altri prodotti oltre quelli lattiero caseari, favorendo
la diversificazione dei mercati di sbocco, facendo leva sulla qualità
riconosciuta e sulla specialità della tradizione sarda e favorendo le
piccole imprese nel percorso di internazionalizzazione***

Boom dell'export della Sardegna nel 2017. L'anno appena passato è stato a dir poco eccezionale per le esportazioni isolane. Anche al netto del settore petrolifero le vendite all'estero di prodotti sardi sono aumentate (in valore) del +20,1%, arrivando a 944 milioni di euro (5,38 miliardi includendo anche il petrolifero), 160 in più di quanto registrato nel 2016. A questa performance ha contribuito l'impennata delle vendite del settore chimico-farmaceutico (+57%), dato positivo che arriva dopo un biennio di forte flessione, e la prosecuzione del trend positivo che da un triennio caratterizza il comparto metallurgico (+13% nel 2017, dopo il +7% del 2015 e il +2,8% del 2016). Il 2017 ha però registrato anche un grave indebolimento del settore agroalimentare sardo.

Il risultato regionale segue il trend mondiale che ha consacrato il 2017 come l'anno del commercio internazionale. Grazie al rafforzamento della congiuntura nei paesi avanzati e alla ripresa della crescita in tutte le principali economie

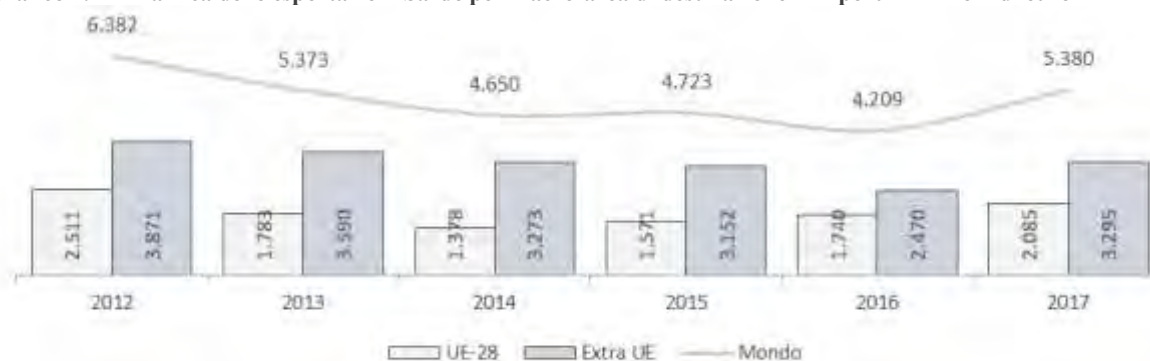


**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

emergenti, gli interscambi commerciali sono infatti cresciuti del +4,7% (nel 2016 l'import-export globale aveva fatto registrare la crescita più modesta a partire dal 2009, l'anno della recessione globale). In Italia il 2017 si è chiuso con una crescita pronunciata delle esportazioni (+7,4%), ben lontana dal risicato +1,2% del 2016.

Grafico 1. – Dinamica delle esportazioni Sarde per macro-area di destinazione – importi in milioni di euro

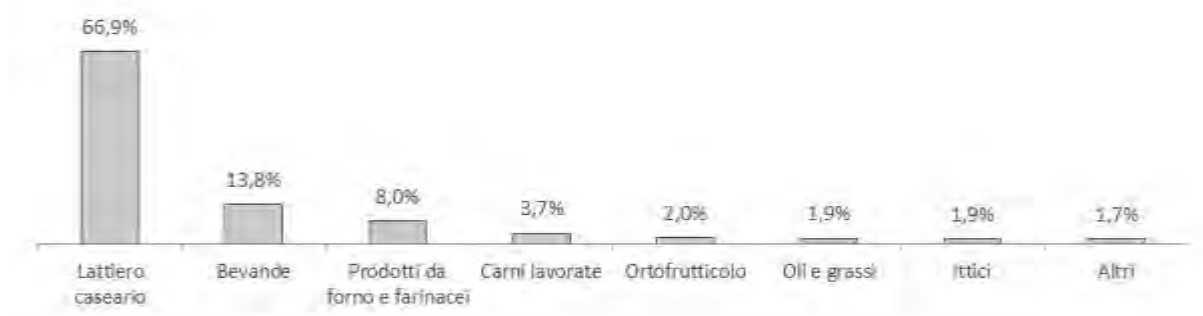


Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat

La flessione dell'agroindustria

Come detto, il 2017 ha però certificato anche un grave indebolimento del settore agroalimentare sardo. Dopo il -7% registrato nel 2016, infatti, anche l'anno appena passato ha fatto segnare un risultato negativo (-1,1%), portando il valore dell'export regionale di prodotti agroalimentari a 180 milioni di euro (per il 67% prodotti lattiero caseari, per il 14% bevande e per l'8% prodotti da forno e farinacei); un dato che assume un tono ancora più preoccupante se si considera che nell'ultimo biennio la Sardegna è stata l'unica regione italiana ad aver registrato una performance settoriale negativa (-4% il calo medio annuo).

Grafico 2. – L'agroindustria in Sardegna, quota sulle esportazioni nel 2017



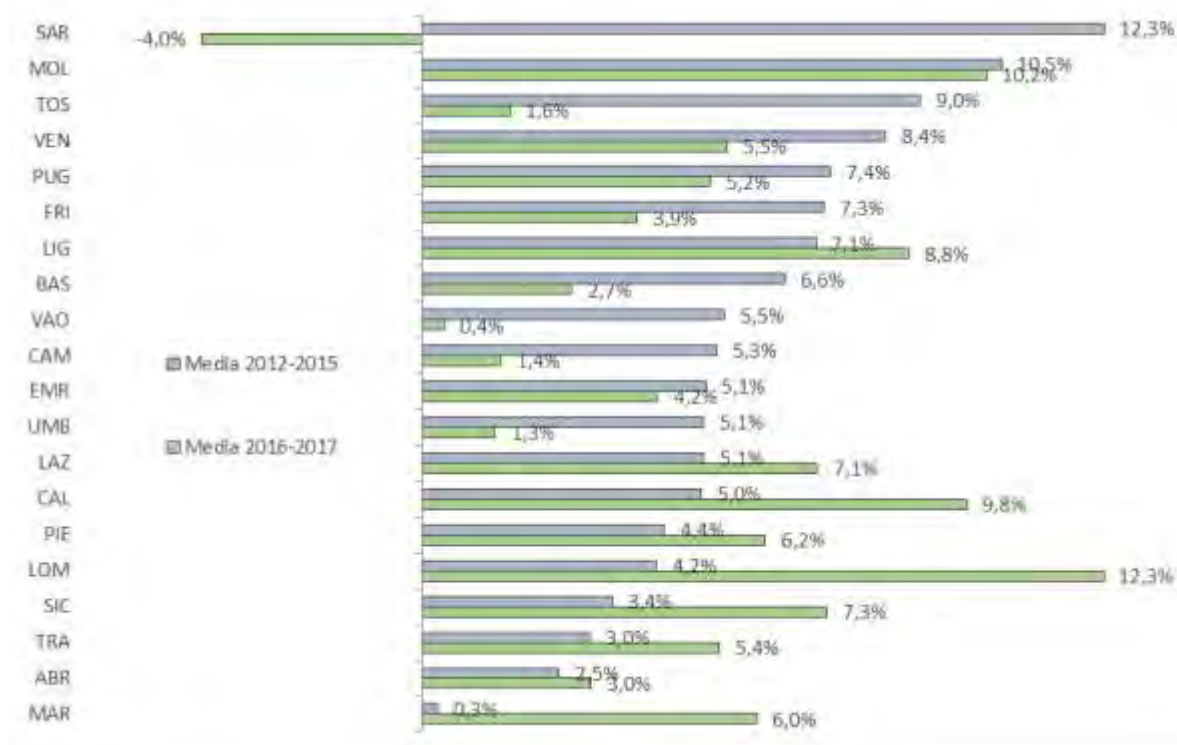
Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Grafico 2. – Crescita media dell'export agroalimentare, regioni a confronto



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

Questo è accaduto nonostante nel periodo 2012-2015 i prodotti isolani siano stati quelli che hanno maggiormente beneficiato del trend espansivo dal settore agroalimentare nazionale, sostenuto dalla crescita della domanda proveniente dagli USA, dall'espansione del turismo internazionale e dall'indebolimento dell'euro. Nella media del periodo le vendite di prodotti sardi erano cresciute ad un ritmo del +12,3% all'anno, in assoluto la performance più brillante nel panorama regionale italiano. Una crescita eccezionale che, tra le altre cose, aveva potuto fare leva sulla qualità riconosciuta delle produzioni regionali, come dimostrato dal numero di produttori sardi che operano con il marchio di qualità (Dop, Igt o Stg), oltre 6 mila, in assoluto il numero più elevato tra le regioni italiane (basti dire che in Toscana lo stesso numero si ferma a meno di 13 mila).



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa

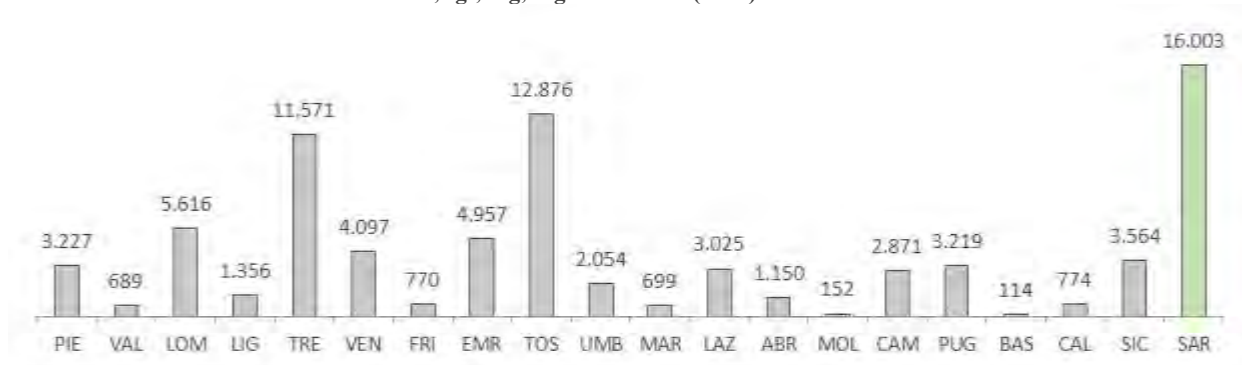
Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Grafico 3. – Quota agroalimentare sull'export manifatturiero nel 2017 (escluso settore petrolifero)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat

Grafico 3. – Produttori con marchio DOP, Igt, Stg, regioni italiane (2016)



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

Il motivo della flessione

Il motivo della performance deludente dell'ultimo biennio va ricercato in alcune caratteristiche strutturali del settore agroalimentare sardo, spiegano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, ovvero: la ben nota specializzazione lattiero casearia e la scarsa diversificazione dei suoi mercati di sbocco. Basti dire che nel 2015 ben il 60% dell'export agroalimentare della Sardegna era assorbito dal mercato Statunitense, una quota poi scesa al 56% nel 2017 (101 milioni di euro su un totale di 180). In due anni le vendite negli Stati Uniti sono crollate del -13%, da 117 a 101 milioni di euro, anche sfavorite dal rincaro dei prezzi registrato nella seconda parte del 2017 (il prezzo medio del pecorino è arrivato a 7,2 euro al kg

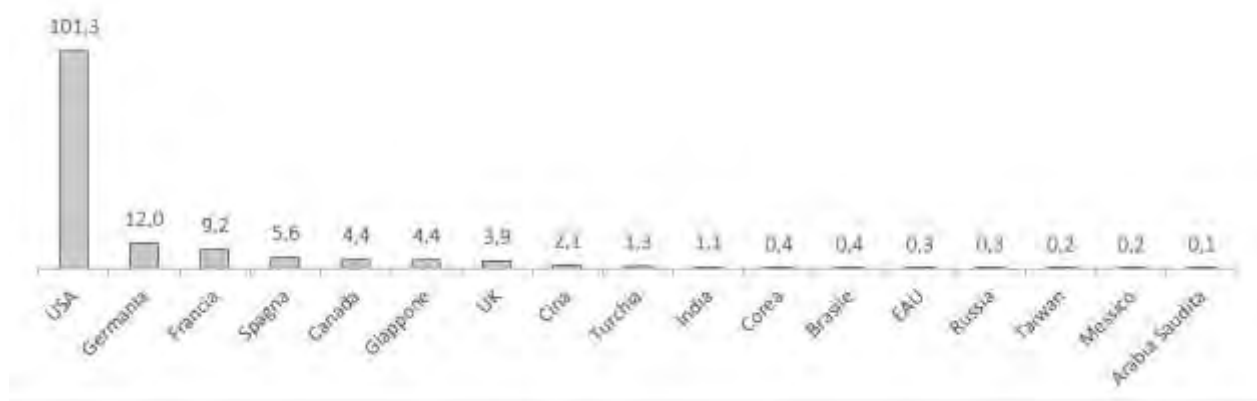


**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

a dicembre 2017, dai 5,12 euro di maggio, fonte Camera di Commercio di Cagliari). *“Questo carattere fortemente specializzato, sia al livello geografico, sia al livello di prodotto - proseguono Piras e Porcu - espone il settore agroalimentare della Sardegna ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dei tassi di cambio (e quindi del prezzo di vendita), e a situazioni sfavorevoli dal lato delle politiche commerciali dei suoi partner principali. I recenti sviluppi fanno pensare che nei prossimi anni gli Stati Uniti possano perseguire una politica di sempre maggiore chiusura verso le importazioni europee, scatenando una guerra tariffaria al livello globale. E anche se eventuali ritorsioni della UE potrebbero scoraggiare l'amministrazione Trump dal proseguire sulla strada dell'aumento dei dazi doganali, non va dimenticato che gli USA, tra 2008 e 2017 (e quindi da ben prima che la nuova amministrazione si insediasse), sono stati il primo paese al Mondo per misure protezionistiche implementate, ben 1.427 tra restrizioni alle importazioni, aiuti di stato, tasse, sussidi, discriminazioni verso fornitori esteri e altre barriere non tariffarie. Non va poi trascurato che il prossimo biennio sarà quello della Brexit, con il rischio di un'uscita disordinata della Gran Bretagna dalla UE al momento per nulla disinnescato (la Gran Bretagna rappresenta il sesto/settimo mercato di sbocco per l'export agroalimentare sardo)”*.

Grafico 5. – Principali destinazioni dell'export agroalimentare della Sardegna nel 2017



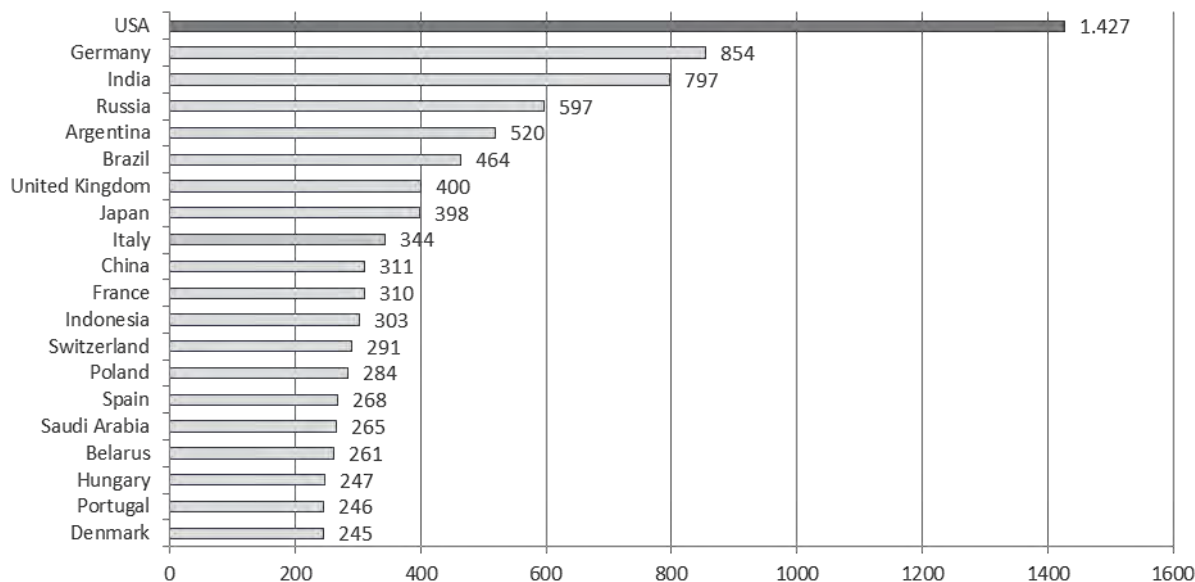
Fonte: elaborazione Cna su dati Istat



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Grafico 6. – Misure protezionistiche per paese 2008-2017



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Global Trade Alert

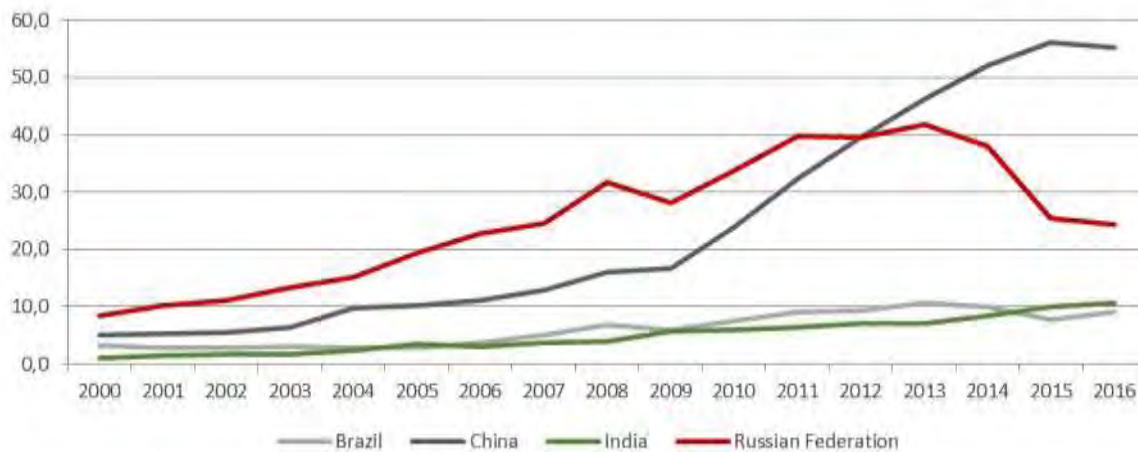
*“Appare quindi evidente quanto sia fondamentale, oggi, investire sullo sviluppo del settore agroalimentare nel suo complesso – affermano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu** - promuovendo l’accesso ai mercati internazionali di altre produzioni oltre a quella lattiero casearia, il cui modello di successo, tuttavia, deve rappresentare il punto di partenza per gli altri comparti (enologico, pastario, oleario, etc.); al contempo, però, è necessario investire in direzione di una maggiore diversificazione dei mercati di sbocco, facendo leva sulla qualità riconosciuta e sulla specialità della tradizione sarda, supportando le piccole imprese nel difficile percorso che porta all’internazionalizzazione. D’altra parte, anche mercati fino ad ora poco inclini all’import agroalimentare di prodotti occidentali sono destinati a crescere rapidamente. La nuova classe media di paesi come India o Cina (senza dimenticare la Russia post sanzioni o il Sud America) rappresenta il potenziale consumatore di prodotti sardi in un futuro ormai prossimo. A riprova, a partire dal 2009 la Cina ha sperimentato un vero e proprio boom di importazioni di prodotti agroalimentari (+230%), in particolare dall’Italia, un trend di crescita destinato, nei prossimi anni, a proseguire ininterrotto”.*



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Grafico 7. – Nuovi mercati, crescita dell'import nei BRIC di prodotti agroalimentari (milioni di dollari)



Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat